

SLOW MELLINA

N. 3 sett. 2007

Newsletter della Condotta Slow Food di Vigevano e Lomellina

I prossimi appuntamenti



ottobre
Riedizione corso di pasticceria casalinga
16—23—30 ottobre 6 novembre
Laboratorio del gusto: Pinot nero
(seguirà lettera con programma)

Novembre 2007
Convegno: Agricoltura sostenibile in Lomellina
Riedizione corso di panificazione

Laboratorio del gusto: Formaggi d'Alpe
(seguirà lettera con programma)
Dicembre 2007
Cena degli Auguri
(seguirà lettera con programma)

"Occorre una nuova idea di agricoltura che indichi all'intera società i valori di vita, modelli di consumo, comportamenti verso l'ambiente naturale, modalità di lavoro e che operi per salvaguardare la qualità delle produzioni agroalimentari locali"

*Il Presidente della Repubblica
Giorgio Napolitano*

UN SÌ PER IL FUTURO!

Dal 15 settembre al 15 novembre 2007, in occasione di centinaia di manifestazioni e iniziative in tutta Italia, puoi votare sì per un modello agroalimentare di qualità, legato al tuo territorio e alla tua storia, e soprattutto libero da organismi geneticamente modificati.

Mangiare bene e sano: questo in Italia è ancora possibile, con la straordinaria varietà dei suoi prodotti agroalimentari di qualità, legati ai territori, genuini, ricchi di storia, che tutto il mondo apprezza, compera e cerca persino di imitare.

Ponendo l'agroalimentare, il cibo e la sua genuinità, al centro del proprio sviluppo, il nostro Paese, anziché subire i vincoli internazionali, può contribuire in modo originale a quella globalizzazione multiprodotiva e democratica di cui c'è bisogno. Lo stesso principio vale per l'Unione Europea.

In questa prospettiva **gli Ogm sono incompatibili e inaccettabili: sarebbero economicamente non convenienti e, per di più, ci priverebbero, omologandoci, della eccezionale originalità dei nostri prodotti.**

Il futuro dell'Italia sta cominciando, con questa inedita coalizione fra le organizzazioni degli agricoltori, del commercio, della moderna distribuzione, dell'artigianato, della piccola e media impresa, dei consumatori, dell'ambientalismo, della scienza, della cultura e della cooperazione internazionale.

Insieme abbiamo promosso una **consultazione nazionale** per coinvolgerci: è l'occasione perché ognuno diventi protagonista, tramite una democrazia davvero partecipata, per costruire un nuovo patto sociale che, a Roma come a Bruxelles, non lasci più le cose come stanno.

Chiediamo il tuo voto perché lo sviluppo agroalimentare dell'Italia sia moderno, innovatore, mirato sulla qualità della vita e della nostra salute, attento alla biodiversità, sicuro e rispettoso dell'ambiente e del clima.

Il tuo voto, il tuo coinvolgimento sono la base del nostro futuro comune!

Anche in Lomellina



Liberi da Ogm

Anche in Lomellina le organizzazioni promotrici della coalizione ITALIA—EUROPA liberi da OGM, si sono ritrovate per organizzare e condurre insieme la grande campagna di mobilitazione che durerà dal 15 settembre al 15 novembre, per dire il proprio NO forte e chiaro ad un'agricoltura dominata dagli OGM e a favore di un'agricoltura buona pulita e giusta.

L'alimentazione non è una semplice questione di economia: costituisce le fondamenta della sussistenza della popolazione; è elemento di convivialità e socialità, di legame coi territori e i suoi valori culturali, che fanno da ponte fra la fame e il piacere. Per questo partecipiamo a questa iniziativa ed in questo c'è tutta la nostra missione associativa.

SOMMARIO	PAG.
Un Sì per il futuro	1
Anche in Lomellina liberi da	1
I "luoghi comuni" sugli OGM	2
Le Associazioni aderenti	2
Dove si può firmare in.....	2
La posizione di Slow Food	3
Sondaggi : L'OGM in Europa	4
Sondaggi: L'OGM in Italia	4

Le associazioni aderenti alla coalizione LIBERI da OGM

ACLI—Ass.ne Cattolica Lavoratori Italiani
 ADICONSUM—Ass.ne Difesa Consumatori
 ADOC,
 ADUSBEF—Ass.ne Difesa Utenti Servizi bancari e Finanziari Assicurativi Postali
 AGCI Agrital—Ass.ne Generale Cooperative Italiane Settore Agro Ittico Alimentare
 AIAB—Ass.ne Italiana Agricoltura Biologica
 ALPA- Ass.ne Lavoratori Produttori Agroalimentare
 ASSOCAP—Ass.ne Naz. dei Consorzi Agrari
 CIA- Confederazione Italiana Agricoltori
 CIC- Centro Internazionale Crocevia
 CITTA' DEL VINO,
 CNA—Confederazione Naz.le Artigianato
 CODACONS- Coordinamento Difesa Ambiente e Consumatori
 COLDIRETTI,
 CONFARTIGIANATO,
 COOP,
 COPAGRI- Conf. Produttori Agricoli
 FEDERCONSUMATORI,
 FOCSIV- Federazione Volontari nel Mondo
 FONDAZIONE DIRITTI GENETICI,
 GREENPEACE,
 LEGACOOP AGROALIMENTARE ,
 LEGAMBIENTE,
 LIBERA—Ass.ni Nomi e Numeri contro le Mafie,
 RES TIPICA Ass.ne per la promozione delle identità territoriali Italiane
 SLOW FOOD
 VAS,- Verdi Ambiente Società
 WWF- World Wide Fund for Nature

Dove si può firmare in provincia di Pavia

Calendariate fino ad oggi

Iniziativa	Città	Data
Canoata BiciLettata	Vigevano (PV)	16-09-2007
Autunno Gastronomico	Varzi (PV)	16-09-2007
Festa deL paese	Cernago (PV)	16-09-2007
Canoata BiciLettata	Pavia (PV)	16-09-2007
Mercato	Pavia (PV)	19-09-2007
Mercato	Voghera (PV)	21-09-2007
Mercato	Vigevano (PV)	22 -09-2007
Sagra dell'Oca	Mortara (PV)	30-09-2007
Vigevano E'	Vigevano (PV)	30-09-2007
Mercato	Pavia (PV)	03-10 -2007
Mercato	Voghera (PV)	05-10 -2007
Mercato	Vigevano (PV)	06-10 -2007
Mercato	Casteggio (PV)	07-10-2007
Festa della Frutta	Varzi (PV)	07-10-2007
Festa del Paese	Parona Lom.	07-10-2007
Vigevano E'	Vigevano	28-10 -2007
Festa della castagna	Varzi	28-10-2007
Università	Pavia	05-11-2007
Terracammina neg biologico	Vigevano	20 sett—15 nov

I luoghi comuni sugli OGM



L'uomo ha sempre modificato ed incrociato le piante, gli OGM non sono una novità.

Falso!!! Di fatto molte colture attuali sono il risultato di secoli di incroci tesi a selezionare le caratteristiche positive di varietà diverse, sempre però rimanendo nell'ambito di specie simili fra di loro. Invece gli OGM sono concepiti come creazioni artificiali che arrivano a combinare il regno vegetale con quello animale, andando ben oltre le barriere naturali e creando organismi viventi di cui è impossibile prevedere l'impatto ambientale. Sostenere che gli OGM sono sempre stati creati dall'uomo non ha alcun fondamento.

Falso!!! La produzione alimentare nel mondo già oggi è più che sufficiente per sfamare tutti gli abitanti del pianeta. Sono i problemi legati a povertà, disuguaglianza sociale, iniqua distribuzione delle risorse, guerre e sfruttamento che generano milioni di affamati nel mondo. Gli OGM non sono più buoni, non costano meno, non vengono prodotti in zone inaccessibili alle normali coltivazioni. Gli OGM non servono per nutrire le persone, ma diventano i mangimi utilizzati per nutrire gli animali nei paesi ricchi. Gli OGM sono un tentativo per controllare il futuro del mercato alimentare planetario, mettendo le risorse di tutti in mano di pochi.

La produzione di OGM aiuta a risolvere il problema della fame del mondo.

Gli OGM sono controllati e sicuri come i farmaci.

Segue a pag. 3

Ogm: LA POSIZIONE DI SLOW FOOD

Dall'esperienza internazionale di Slow Food l'adesione alla campagna nazionale per un mondo libero da OGM

L'associazione Slow Food, forte della sua esperienza a livello internazionale in 130 Paesi, a contatto con migliaia di comunità del cibo nel mondo, è convinta che gli OGM non sono una soluzione ai problemi dell'agricoltura e dell'alimentazione sul nostro pianeta. Pertanto Slow Food Italia aderisce con convinzione alla coalizione "ItaliaEuropa-Liberi da OGM" e alla campagna nazionale che si terrà dal 15 settembre al 15 novembre.

Slow Food ha potuto raccogliere direttamente la testimonianza di tanti contadini che hanno fatto l'esperienza deludente di utilizzare organismi geneticamente modificati, ma soprattutto ha dato voce a coloro che hanno trovato soluzioni praticabili e totalmente diverse, basate sulla salvaguardia della biodiversità e sul recupero dei saperi tradizionali, su modelli di filiera corta e di economia locale. Questi elementi hanno permesso alle comunità di sopravvivere alla spinta omologante dell'agro-business riuscendo a mantenere il legame territorio-storia-cultura e la tipicità e la genuinità delle loro produzioni.

Tutte queste esperienze sono state portate a Torino in occasione della scorsa edizione di TERRA MADRE, il meeting tra le comunità del cibo provenienti dai cinque continenti e hanno dimostrato che un altro tipo di globalizzazione è possibile, un modello virtuoso, multiprodotto e democratico che rispetta il lavoro dei piccoli produttori e tutela la sovranità alimentare delle comunità. Slow Food inoltre, con la sua Fondazione per la Biodiversità Onlus,

promuove i progetti dei Presidi, i quali hanno l'obiettivo di preservare il patrimonio culturale e ambientale legato alla gastronomia, rivitalizzando le economie locali di scala e facendo conoscere al grande pubblico le peculiarità delle cucine di tutto il mondo che l'introduzione degli OGM mette seriamente in pericolo. La riscoperta dell'economia locale è l'unica strada percorribile per quello che sta diventando un ossimoro: lo sviluppo sostenibile. Il modello iperproduttivo imposto da certa industria agroalimentare invece va a braccetto con l'introduzione degli organismi geneticamente modificati, poichè tra le altre



privilegia le monocolture e la quantità delle produzioni a discapito della qualità dei prodotti e dell'ambiente. Questo modello ha già clamorosamente fallito: non ha sfamato il pianeta, lo ha inquinato, ha cancellato identità culturali di interi popoli e ha drasticamente ridotto la biodiversità, mentre ne ha stressato le risorse.

Per Slow Food quindi è importante che la campagna ItaliaEuropa - Liberi da ogm parta dall'Italia, Paese che della tipicità agroalimentare ha fatto la sua bandiera, per estendersi presto a tutta Europa e al resto del mondo.

PER SAPERNE DI PIU' SUGLI OGM

Il Sole 24ore—15/07/2007

[Gli ogm sono dannosi?](http://press.slowfood.it/press/ita/leggi.lasso?cod=3E6E345B11d2f2A0C5HkP3F41AB1&ln=it)

<http://press.slowfood.it/press/ita/leggi.lasso?cod=3E6E345B11d2f2A0C5HkP3F41AB1&ln=it>

Il Corriere della Sera—15/07/2007

[OGM: l'illogico blocco della ricerca—di Umberto veronesi](http://content.slowfood.it/upload/3E6E345B117b72268EXOnq5B0CFE/files/CorriereDellaSera_15-07-07.pdf)

http://content.slowfood.it/upload/3E6E345B117b72268EXOnq5B0CFE/files/CorriereDellaSera_15-07-07.pdf

La Repubblica— 20/06/2007

[L'invasione degli OGM—di Carlin Petrini](http://content.slowfood.it/upload/2cdc154c08fbc0fea9d03b42d772e0a/files/2007062032996.pdf)

<http://content.slowfood.it/upload/2cdc154c08fbc0fea9d03b42d772e0a/files/2007062032996.pdf>

Repubblica— 06/05/2007

[Come madre terra comanda](http://content.slowfood.it/upload/c1f8a0dbed4b7239c97fb83f93545347/files/2007051540872.pdf)

<http://content.slowfood.it/upload/c1f8a0dbed4b7239c97fb83f93545347/files/2007051540872.pdf>

Segue dalla 2^a

I luoghi comuni sugli OGM

Falso!!! I farmaci, prima di essere immessi sul mercato, vengono testati a lungo. Gli OGM invece, grazie alla formula della "sostanziale equivalenza", seguono un percorso differente. Le aziende biotech sostengono che, modificando solo piccole porzioni di DNA, le caratteristiche dell'organismo transgenico rimangono "sostanzialmente" uguali a quelle dell'organismo naturale. In realtà diversi studi hanno già dimostrato che esistono differenze significative fra organismi OGM e non.

Gli OGM aiutano a ridurre l'uso di erbicidi e pesticidi, quindi ad inquinare meno il pianeta.

Falso!!! Il principio fondante della gran parte delle piante OGM è di possedere una maggiore resistenza all'erbicida specifico con il quale verranno trattate. In virtù di questo principio, le multinazionali, che producono sia le sementi OGM che gli erbicidi specifici, obbligano gli agricoltori che scelgono di coltivare OGM ad acquistare il pacchetto completo - sementi più erbicida - pagando per i rispettivi brevetti, pena la persecuzione legale. Sempre più spesso, però, le piante OGM finiscono per contaminare le erbe infestanti, che diventano a loro volta resistenti agli erbicidi. Questo comporta l'uso di quantità sempre maggiori di erbicida per eliminare queste vere e proprie SUPER-INFESTANTI.

La coesistenza fra agricoltura biologica, convenzionale e transgenica è possibile.

Falso!!! A cielo aperto, la separazione fra le piante biologiche, convenzionali ed OGM è impossibile. Il polline non si può arrestare, vento ed insetti lo portano a contatto con le produzioni non transgeniche, contaminandole ed esponendo addirittura gli agricoltori contaminati alla persecuzione legale da parte delle multinazionali, che li citano in giudizio perché "scoperti" in possesso di piante brevettate senza aver pagato per i relativi brevetti: oltre al danno la beffa. Gli OGM contaminano e minacciano la biodiversità, omologando tutte le coltivazioni e rendendo impossibile la scelta.



Sondaggi:

Gli OGM in Europa



In Europa 107 regioni, 129 province e più di 4200 comuni si sono già dichiarati liberi da OGM.

I cittadini europei approvano l'uso delle biotecnologie in campo medico ma restano scettici su quelle in campo agroalimentare. La diffidenza non sarebbe motivata da una carenza di informazione, in quanto emerge che in tutti i paesi dell'Unione più della metà della popolazione ha sentito parlare di colture transgeniche, quota che sale al 75% in Italia, al 90% in Inghilterra e Francia.

Oggi 62 cittadini su 100 dell'Unione Europea si dicono preoc-

cupati per la presenza di organismi geneticamente modificati in alimenti e bibite, e in Italia la proporzione sale addirittura a 77 su 100. A documentarlo è l'ultimo rapporto di Eurobarometro - l'Agenzia demoscopica dell'Unione Europea - sulla percezione pubblica del rischio e della sicurezza alimentare nei 25 paesi membri, pubblicato nel 2006.

Il no agli OGM non si incrina neanche di fronte a una prospettiva di immediato vantag-

gio: il 38% degli europei non li vorrebbero "nemmeno se fossero più sani", il 41% "nemmeno se contenessero meno pesticidi" o "se fossero più eco-compatibili". Neanche l'approvazione da parte di una autorità competente o la maggiore convenienza economica sembrano essere garanzie di affidabilità (rispettivamente il 48% e 56% sarebbero ugualmente contrari). Maggiore fiducia è invece riservata alle biotecnologie in campo medico.

Sondaggi

Gli OGM in Italia

Nell'ottobre del 2006 l'Indagine Coldiretti-Ispo sulle opinioni degli italiani sull'alimentazione" evidenzia che è sempre crescente la contrarietà agli organismi geneticamente modificati nel piatto. Tre italiani sui quattro (74%) che esprimono la propria opinione è convinto che i prodotti contenenti Ogm non facciano bene alla salute, con un aumento

del 4% rispetto allo scorso anno. Il deciso orientamento verso la qualità e la sicurezza alimentare è confermato dal fatto che quasi otto italiani su dieci (77%) hanno acquistato prodotti tipici a denominazione di origine (+2% rispetto allo scorso anno) mentre sette su dieci (71%) alimenti biologici garantiti per l'assenza di contaminazioni chimiche (+3%)

rispetto allo scorso anno. I consumatori nazionali ritengono i prodotti Ogm nell'86% dei casi meno salutari di quelli tradizionali, con una convinzione che cresce con il titolo di studio raggiungendo i valori più elevati tra i laureati.

In Italia le regioni OGM-free sono 13, le province 41, più di 2350 i comuni.

